

Carica la legna e un tronco le cade addosso, grave 56enne

Pontida. La donna, di Villa d'Adda, era con marito e figlia in un'area boschiva a Odiago: portata in elicottero al «Papa Giovanni», ha subito seri traumi

PONTIDA
ROCCO ATTINA

È rimasta gravemente ferita, anche se non sarebbe in pericolo di vita, una donna di 56 anni di Villa d'Adda che nel pomeriggio di ieri, poco prima delle 16, si trovava in località Odiago di Pontida: era con il marito e la figlia e insieme stavano caricando della legna sul trattore in una zona boschiva di loro proprietà, essendo il marito originario di Pontida. La località di Odiago si trova lungo il percorso della strada provinciale 171, che inizia da Cisano e prosegue lungo un percorso che interessa una zona di Cisanese e l'altra di Pontida con sbocco poi sulla strada provinciale 169 per Villa d'Adda, in località Boschetto.

Secondo quanto si è potuto apprendere, durante le operazioni di carico della legna tagliata, un tronco di circa tre metri e mezzo e con un diametro di 30 centimetri per cause in via d'accertamento è caduto addosso alla donna, procurandole gravi traumi al torace, all'addome e al bacino.

È scattato così l'allarme da parte dei famigliari, che hanno allertato il 112. Nella zona dell'incidente sono arrivate un'ambulanza, seguita dall'auto medica, oltre all'elisoccorso



I soccorsi nella zona dove la donna di 56 anni si è ferita mentre caricava della legna su un trattore

Tutta la famiglia era impegnata a mettere su un trattore il legname tagliato nel bosco

che si è levato in volo da Milano ed è atterrato nello spazio vicino alla zona boschiva.

Sul posto anche una squadra dei Vigili del fuoco di Dalmine, oltre a una pattuglia dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Bergamo. I soccorritori hanno fermato i loro mezzi sulla strada e si sono diretti nel bosco. Il personale sanitario dell'ambulanza con il supporto dell'auto medica e dell'elisoccorso è riuscito a stabilizzare le condizioni della signora, che durante le opera-

zioni di soccorso sarebbe rimasta sempre cosciente. Una volta caricata sull'elicottero, la 56enne è stata portata in codice rosso all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, anche se non sarebbe in pericolo di vita. A ricostruire la dinamica dell'incidente saranno i carabinieri, sulla base anche della relazioni di tutte le squadre di soccorso. Sulle condizioni della donna anche il marito e la figlia hanno confermato che è stata sempre cosciente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore 64enne per un malore Poi incendio nel suo capanno

Bottanuco

Pietro Albergati, 64 anni, è spirato verso le 15; poco più tardi allertati i Vigili del fuoco per un piccolo rogo

Ieri pomeriggio, verso le 15, un malore improvviso non ha dato scampo a Pietro Albergati, 64 anni, di Bottanuco, che abitava con la famiglia in via Antonio Locatelli 21. Lascia nel dolore la figlia Rosy con la mamma Terry, la compagna Lorena con Mattia.

Sul posto, inviato dalla centrale Areu Alpi, è intervenuto il personale di emergenza del 118, ma nonostante le cure prestate, purtroppo il personale non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Un'ora dopo in un capanno di sua proprietà situato vicino a casa sua, usato da Albergati per fare piccoli lavoretti e bricolage, in modo del tutto casuale si è sviluppato un principio d'incendio causato dal cattivo funzionamento della canna fumaria. I famigliari, addolorati e impegnati nelle operazioni legate al decesso del congiunto, hanno notato il fumo uscire dal garage e allertato i Vigili del fuoco, arrivati da Madone. I pompieri in poco tempo hanno spento il principio d'incendio e messo in sicurezza il capanno.

I funerali di Pietro Albergati verranno celebrati domani alle 10 nella chiesa parrocchiale di Bottanuco, partendo dall'abitazione di via Locatelli.

Remo Traina

Distretti del cibo Dalla Regione 150mila euro per valorizzarli

Il progetto di legge

Approvato all'unanimità. Malanchini: azioni per favorire lo sviluppo territoriale, la coesione, l'inclusione sociale

Valorizzare i Distretti del cibo esistenti e sostenere la nascita di nuovi: questo l'obiettivo del progetto di legge approvato ieri all'unanimità in consiglio regionale. Primo firmatario è Giovanni Malanchini, consigliere regionale della Lega e responsabile Agricoltura della Lega Lombarda Salvini: «Sono molto soddisfatto per l'approvazione di questo provvedimento - afferma - che ha visto la partecipazione attiva di tutte le forze politiche e il contributo positivo di agricoltori, allevatori e portatori di interesse. Con questa legge Regione Lombardia integra la normativa nazionale anticipando, ancora una volta, i tempi e finanziando con 150mila euro all'anno, negli anni 2024-2026, la costituzione dei Distretti del cibo per favorire lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale delle attività di prossimità territoriale».

Parla di «provvedimento importante» anche Davide Casati, consigliere Pd: «Speriamo che i territori possano coglierlo e, negli anni, contare su risorse sempre maggiori per incoraggiare la creazione di nuovi distretti e sostenere quelli esistenti». Dopo il Distretto agricolo della Bassa Bergamasca nato nel 2012 a Spiranò, nella nostra provincia è da poco stato ufficializzato il Distretto Bergamo Valli e laghi.

Tornò in patria con la bimba «Non la rapì»: moldava assolta

Bassa

Se ne era andata nel 2017, quando la figlia aveva 2 anni. La difesa: voleva sfuggire ai maltrattamenti del marito

Era accusata di sottrazione internazionale di minore perché nel novembre del 2017 era tornata in Moldavia insieme alla figlioletta all'epoca di due

anni, all'insaputa del marito, un camionista romeno di 55 anni, che aveva poi sporto denuncia. Ieri una donna moldava di 40 anni, assistita dall'avvocato Paolo Botteon, è stata assolta perché il fatto non costituisce reato. La vicenda si è consumata in un paese della Bassa bergamasca, dove al tempo viveva la coppia. La donna, V.Z., da allora è in Moldavia e non ha nessuna intenzione

di tornare in Italia perché, ha fatto sapere tramite il legale, ha paura del marito. Dietro questa fuga improvvisa, ha sostenuto nell'arringa difensiva l'avvocato Botteon, ci sarebbero infatti i maltrattamenti che l'imputata avrebbe subito in casa. La difesa a processo aveva citato come testimone la sorella della 40enne, che per un mese aveva convissuto con la coppia. La teste aveva



Il tribunale di Bergamo

parlato di botte e minacce quando il camionista ricasava su di giri per colpa dell'alcol. E aveva poi mostrato un referto del Pronto soccorso relativo a V. Z. dove si parlava di contusioni causate da «persona nota».

Il difensore ha sottolineato che, oltre a temere la sua incolumità e quella della figlioletta, la 40enne non era riuscita a integrarsi. Invocando l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato o perché non previsto come reato in virtù dell'esimente dello stato di necessità, l'avvocato Botteon ha anche chiesto la trasmissione degli atti alla Procura per falsa testimonianza nei confronti del marito, che in aula

aveva raccontato di un matrimonio con normali dinamiche di coppia. Quest'ultimo si era costituito parte civile. Il legale dell'uomo è stato l'unico a invocare la condanna per la 40enne, visto che nell'udienza precedente anche l'accusa aveva chiesto l'assoluzione. «Ha potuto rivedere momentaneamente la figlia solo grazie all'intervento della polizia moldava - ha sostenuto ieri l'avvocato di parte civile -. Inoltre, nel referto del Pronto soccorso non si indica il marito, dunque non c'è certezza che le contusioni siano da ricondurre a lui. Del resto, una denuncia in tutti gli anni di convivenza l'imputata non l'ha mai presentata».



50 1973 - 2023
LAGUNAFUNI
PRODUZIONE TIRANTI IN ACCIAIO . ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO

50 anni di eccellenza nella movimentazione dei carichi.

Lagunafuni, fondata nel 1973 da Laguna Venanzio, è un'azienda leader nel settore delle funi di ricambio e accessori per la movimentazione dei carichi. Offre una vasta gamma di prodotti di alta qualità per vari settori, garantendo conformità alle normative e sicurezza. Lagunafuni fornisce servizi aggiuntivi, tra cui consulenza tecnica e verifiche periodiche, per assicurare soluzioni di sollevamento affidabili e sicure.

Levate (BG) Via Selene, 22 - Tel. 035 337030
E-mail: commerciale@lagunafuni.it

www.lagunafuni.it

Rivenditore autorizzato:

RUD

TERRIER
LIFTING CLAMPS & EQUIPMENT

JUNG
JUNG-HEBETECHNIK.DE